

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLESI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Schiavi d'Abruzzo è un paese della provincia di Chieti nel cui territorio sono stati installati ripetitori della Rai (radiotelevisione italiana);

nel suddetto comune non è attualmente possibile ricevere adeguatamente il segnale di tali ripetitori e, in particolare, il terzo canale regionale non è assolutamente visibile —:

quali provvedimenti intenda prendere al fine di garantire ai cittadini di Schiavi d'Abruzzo il diritto di usufruire di un servizio che pur viene pagato attraverso il canone;

se risulti corrispondere al vero che la televisione di Stato non versa la quota, calcolata dai tecnici dell'ufficio erariale, per la occupazione del terreno comunale su cui insistono i ripetitori Rai;

se risulti vero che la stessa Rai non ha provveduto ad adeguarsi alle norme di sicurezza in materia di installazione di detti ripetitori. (5-02506)

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Porto di Gioia Tauro (Reggio Calabria) sta conoscendo un notevole sviluppo determinato dalla attivazione del *terminal-containers* da parte della MTC del Gruppo Cont-Ship;

i risultati di gestione del *terminal* hanno portato una movimentazione di *containers* oltre ogni più rosea previsione;

pertanto non si può non prevedere un incremento dell'attività portuale da otte-

nersi attraverso la diversificazione delle attività suddette rese anche necessarie dalla prevista realizzazione dell'interporto;

anche per i suddetti motivi l'area industriale di Gioia Tauro si propone come una tra le più appetibili dell'intero scacchiere europeo;

le notizie di stampa apparse nei giorni scorsi circa il tentativo di infiltrazioni delle organizzazioni criminali e mafiose nelle attività portuali e le relative indagini della Procura della Repubblica di Palmi fanno emergere uno scenario estremamente preoccupante —:

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire la sicurezza e la legalità nell'ambito delle attività portuali; dotare le forze dell'ordine degli strumenti idonei necessari alla prevenzione ed all'accertamento di eventuali attività illecite; impedire il propagarsi delle illecite ed illegali attività anche nel territorio circostante l'area portuale; promuovere gli investimenti e le decisioni necessarie alla completa attivazione del porto ed all'insediamento di idonee iniziative produttive al fine di aggredire il preoccupante fenomeno della disoccupazione. (5-02507)

PITTELLA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1982 il gruppo di ricerca dell'università di Napoli guidato dal professor Ernesto Cravero si è reso promotore, nella Valle del Mercure, di importanti scoperte di fossili pleistocenici fra cui un esemplare pressoché intero di *Elephas antiquus*, oltre a numerosi altri reperti per una trentina di esemplari circa;

sulla spinta di queste scoperte è stato creato a Rotonda un museo naturalistico, primo del genere in Basilicata apprezzato dai frequentatori del parco nazionale del Pollino, e che sono stati avviati nel corso di un quindicennio numerosi progetti socialmente rilevanti;

già nel 1994 il citato gruppo di ricerca dell'università di Napoli aveva avanzato richiesta di concessione nei medesimi luoghi per rendere più snella la propria operatività;

solo nella seconda metà del 1996 veniva rilasciata una concessione di scavo per il sito di Castelluccio Inferiore;

nel settembre 1996 veniva richiesto, per il 1997, estensione di scavo anche e soprattutto per il sito di Calorie di Rontonda, già molto fecondo negli anni precedenti, dove giacciono ancora all'aperto e sottoposti a un deprecabile degrado ambientale resti di fossili rinvenuti negli anni precedenti;

per lo stesso 1997, su richiesta della competente soprintendenza archeologica della Basilicata, veniva redatto un calendario mensile di operatività in periodi meteorologici favorevoli alle operazioni di scavo che non veniva ratificato;

una nota di risposta interlocutoria alla richiesta di concessione avanzata è pervenuta al gruppo interessato solo dopo otto mesi dalla data di formulazione —

se il ritardo con cui è stata istruita la richiesta di concessione avanzata dall'università di Napoli, che determinerà di fatto una drastica riduzione del tempo di fruizione del permesso, sia prassi usuale e consolidata;

se sia stato recepito che detta richiesta è stata avanzata tanto per il sito di Fornaci, quanto per il sito di Calorie;

se, nell'ambito della richiesta formulata, sia stato attivato un procedimento di tipo concorrenziale da parte di altri soggetti proponenti;

in caso affermativo come mai il richiedente già titolare di concessione, che ha maturato titolo preferenziale per l'attività pregressa densa di risultati scientificamente e socialmente apprezzati, non sia stato formalmente informato;

come mai i rilievi alla richiesta di concessione 1997 siano stati avanzati con

tanto ritardo riducendo di molto i tempi di operatività nel cantiere con grave pregiudizio per la riuscita dei risultati;

se da questo ritardo altri soggetti proponenti possano aver tratto vantaggio;

se non sia opportuno, in presenza di una reale richiesta di tipo concorrenziale già soddisfatta, dare in tempi rapidi una sospensiva a quella concessione per non creare spiacevoli situazioni di squilibrio e di tensione che potrebbero invece essere ricomposte, nel superiore interesse della crescita culturale e della promozione delle risorse naturalistiche di un'area di eccezionale interesse. (5-02508)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 giugno 1997, in Massazza (BI), erano in corso di svolgimento esercitazioni ed addestramenti da parte dei reparti accasermati in zona Baraggia ed appartenenti al 3° Corpo d'Armata;

verso le ore 10,30 è stato esploso un colpo da parte dei militari ed una parte del proiettile, di una ventina di centimetri di diametro, si è abbattuto all'interno dalla Cascina S. Antonio di Massazza, conficcandosi addirittura in profondità nel terreno;

non si tratta, purtroppo, del primo incidente di questo genere lamentato dalla famiglia che abita la Cascina S. Antonio;

vi è, per di più, il sospetto che vengano esplosi colpi difettosi in quanto, come affermato dalla signora Daniela Magliola (proprietaria della cascina) sulla stampa nazionale e locale, allorché si sente un sibilo simile ad uno sfarfallio già si sa che il colpo può cadere nella vicinanza della cascina;

le indagini sono in corso ma è evidente e comprensibile il clima di esasperazione in cui vive la famiglia Magliola —

quale sia la causa dell'incidente lamentato;

quali siano state le cause degli analoghi incidenti lamentati nel passato;

se sia possibile che i colpi sparati siano difettosi;

se non sia indispensabile, tenuto altresì conto dell'ampiezza dell'area destinata a demanio militare, organizzare le manovre e gli spari in modo tale da avere la matematica certezza di non coinvolgere civili nei rischi derivanti dalle esercitazioni;

se non sia possibile, dunque, offrire le massime garanzie di sicurezza agli abitanti della Cascina S. Antonio di Massazza.

(5-02509)

ALBONI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di novembre e dicembre 1996 è stata condotta una campagna di rilevamento dell'inquinamento atmosferico relativamente al tratto della strada statale n. 11, che attraversa gli abitati dei comuni di Cornaredo-San Pietro e Bareggio (Milano);

i valori riscontrati sulle emissioni gassose (in particolare i valori del biossido di azoto) superano di gran lunga i limiti massimi previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Vi sarebbero, a nostro avviso, gli estremi per un blocco totale del traffico;

occorre ricordare che tali fattori inquinanti sono particolarmente dannosi per i bambini, gli anziani e lo sono, in particolare modo, per tutti coloro che, per motivi di residenza o di lavoro, si trovano per diverse ore al giorno nei pressi della suddetta direttrice;

la situazione recentemente è stata aggravata dal fatto che la « bretella stradale » di nuova costruzione fra Settimo Milanese e Pero fa confluire ulteriore traffico sulla strada statale n. 11 —;

se non ritenga di dovere intervenire con urgenza al fine di fronteggiare adeguatamente la situazione sanitaria e ambientale venutasi a creare;

se non ritenga di fornire con urgenza notizie sul come intenderà agire per modificare positivamente quanto sopra descritto.

(5-02510)

GAGLIARDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i criteri per la definizione del piano provinciale di riorganizzazione della rete scolastica prevedono che, nella prospettiva di sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle istituzioni scolastiche, le misure di riorganizzazione della rete scolastica debbano tendere al riequilibrio delle dimensioni delle stesse istituzioni e alla definizione di assetti organizzativi stabili nel tempo, tenendo conto delle specifiche esigenze dei rispettivi bacini di utenza;

il piano di riorganizzazione scolastica deve, quindi, garantire alle famiglie ed agli alunni un servizio scolastico efficiente, efficace e di qualità sempre più elevata;

la commissione consiliare del comune di Genova competente per i servizi sociali, culturali, dello sport e del tempo libero ha programmato una propria riunione con all'ordine del giorno « riorganizzazione rete scolastica e tempo libero » ed ha invitato il provveditore agli studi di Genova a partecipare alla riunione stessa affinché « nell'ambito di tale esame potesse offrire il proprio contributo alla discussione »;

l'invito del Presidente della Commissione al provveditore agli studi di Genova — nella forma e nella sostanza — si configura a livello di « audizione conoscitiva » di un dirigente dello Stato, da parte di una Commissione del consiglio comunale, per acquisire elementi utili sia per le proprie valutazioni sia per le eventuali conseguenti determinazioni;

il provveditore agli studi di Genova, con propria nota, ha risposto che « la procedura mi appare irrituale » e che « non mi risulta che dirigenti dello Stato con funzioni analoghe a quelle dello scrivente siano mai stati convocati dal Consiglio comunale per essere sentiti » e naturalmente

non ha partecipato alla suddetta riunione -:

se non ritenga opportuno intervenire presso il rappresentante del ministero che - a fronte di un invito rispettoso del suo ruolo e della sua personalità - ha apertamente rifiutato un rapporto collaborativo offendendo la dignità di una istituzione pubblica e democratica;

se non ritenga che il comportamento immotivato ed incomprensibile - ad avviso dell'interrogante - del provveditore agli studi - che ha declinato l'invito a partecipare ad una seduta di rappresentanti di un ente locale genovese - sia meritevole di un richiamo o di altra forma di censura.

(5-02511)

CALZAVARA. - *Al Ministro della difesa.*  
- Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che alcuni ufficiali della guardia di finanza in forza alla sede di Trieste hanno occupato per oltre un anno, da giugno 1996 a giugno 1997, degli alloggi di servizio beneficiando dell'intero stipendio e non, come prevede la legge (la n. 100 del 1987) con la riduzione dello stesso di un terzo;

gli stessi ufficiali hanno abbandonato gli alloggi in questione solo dopo l'intervento diretto del comando generale della guardia di finanza -:

quanti di questi casi siano stati segnalati comandi guardia di finanza ed agli organi competenti dal 1996 ad oggi e quali provvedimenti intenda adottare per evitare, reprimere e reintegrare i danni economici di questi abusi.

(5-02512)

FONTANINI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

secondo il risultato di un'elaborazione del *Sole 24 Ore* di lunedì 16 giugno 1997 su dati forniti dall'Inps, dall'Inail e dal ministero dell'interno, relativi alle prestazioni di invalidità erogate nel 1997, ri-

sulterebbe che il 10,48 per cento della popolazione residente è titolare di un trattamento di invalidità per un totale di oltre sei milioni di invalidi ovvero che il rapporto è di un assegno di invalidità ogni dieci abitanti;

le statistiche evidenziano un'alta percentuale di invalidità nel centro-sud della penisola. Infatti sono in testa alla classifica le province di L'Aquila (22,22), Pesaro (21,95), Macerata (21,94), Terni (21,61), Benevento (21,28), mentre sono in ultimo le province di Milano (5,05), Bolzano (5,92), Varese (6,05), Bergamo (6,11) e Venezia (6,14);

nonostante i recenti interventi legislativi, non ultima l'autocertificazione di cui all'articolo 1, commi da 248 a 257, della legge n. 662 del 1996, il numero delle pensioni di invalidità resta complessivamente piuttosto elevato, a dimostrazione dunque che i provvedimenti finora presi non sono sufficienti per arginare il fenomeno;

stando a quanto pubblicato nel *Sole 24 Ore* del 21 aprile 1997 e nel *Corriere della Sera* del 6 maggio 1997, su un milione di persone chiamato ad autocertificare il proprio stato di invalidità circa duecento mila invalidi mancavano all'appello alla data di scadenza del aprile scorso;

con decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 157 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 137 del 16 giugno 1997) che dà il via libera alla commissione tecnico-amministrativa di coordinamento per il controllo delle pensioni di invalidità e inabilità, è stata data parziale attuazione alla delega conferita dalla legge n. 335 del 1995 di riforma del sistema pensionistico e cioè solo alla lettera d), del comma 3, dell'articolo 3, della citata legge -:

quale realistica spiegazione si celi dietro la concentrazione al centro-sud dei trattamenti di invalidità, al di là di quella evidente di clientelismo;

come il Governo intenda procedere per intensificare i controlli sulle prestazioni di invalidità e di inabilità erogate, al fine di scoprire i cosiddetti « falsi invalidi »;

di quanto tempo abbia ancora bisogno il Governo per dare completa attuazione alla delega conferita dall'articolo 3, comma 3, della legge n. 335 del 1995, ovvero alle lettere *a*) (armonizzazione dei requisiti medico-sanitari) e *b*) (armonizzazione dei procedimenti di erogazione e di revisione delle prestazioni). (5-02513)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la tornata referendaria svoltasi in data 15 giugno 1997 ha sancito che circa dieci milioni di cittadini (pari al 73,8 per cento dei votanti) sono contrari all'istituto dei poteri speciali previsto dall'articolo 2 della legge n. 474 del 1996 che permette al Governo di mantenere il controllo sulle aziende pubbliche privatizzate;

tale dato, sebbene ininfluente ai fini referendari, non può non avere, per la sua entità e specificità, rilevante significato e pregnanza politici, soprattutto in previsione dei fondamentali processi di privatizzazione che il Governo ha dichiarato essere prossimo a varare;

al dato di cui sopra si accompagna, a livello comunitario, una precisa e netta censura dei citati poteri speciali da parte della Commissione europea, sia per quanto disposto con il Codice europeo delle privatizzazioni sia per quanto dichiarato dallo stesso commissario Monti —:

se e quali indicazioni in materia di politica di privatizzazioni ritenga di trarre dal risultato referendario;

quali concrete iniziative ritenga opportuno adottare onde allineare la disciplina dei citati poteri speciali con quanto emergente dal dato referendario e dalle prese di posizione degli organi comunitari. (5-02514)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Lorenzo Bozano, condannato con sentenza definitiva per l'assassinio

della minorenni Milena Sutter, godeva fino a qualche giorno addietro di semilibertà;

il signor Lorenzo Bozano ha perduto il predetto beneficio a seguito di arresto per molestie sessuali in danno di una minorenni di Livorno avvenute in circostanze di tenore analogo a quelle che portarono all'assassinio della predetta Milena Sutter;

risulta all'interrogante che oltre alla condotta penalmente rilevante esposta il signor Lorenzo Bozano durante il periodo di semilibertà aveva violato, a detta del personale della guardia di finanza del luogo ove egli risiedeva (Porto Azzurro), la normativa fiscale e tributaria generando, in virtù dell'attività che svolgeva per fini di recupero sociale, una evasione d'imposta stimata in circa seicento milioni —:

se non ritenga opportuno attivare i suoi poteri ispettivi onde verificare la congruità e la fondatezza delle motivazioni poste alla base del provvedimento di semilibertà in beneficio del Bozano dai magistrati che lo sottoscrissero; ed in particolare se in tale provvedimento si sia tenuto in debito conto le effettive condizioni di salute mentale del Bozano e, conseguentemente della sua eventuale residua pericolosità sociale. (5-02515)

FONGARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

già in data 13 febbraio 1997, è stata rivolta una specifica interrogazione per sapere se fossero legittime le convenzioni che alcuni enti locali si apprestavano a stipulare con l'ufficio tecnico erariale di Vicenza affinché i dipendenti del medesimo provvedessero ad aggiornare, fuori l'orario di lavoro, l'arretrato giacente presso l'ufficio;

non si può che confermare il giudizio sull'inopportunità di una scelta del genere, in quanto non è corretto pagare dei dipendenti perché facciano nell'orario straordinario quello che dovrebbero fare durante il normale orario di lavoro;

ben altri potrebbero essere i rimedi per ridurre l'arretrato degli uffici tecnici erariali, come ad esempio quello di inca-

ricare del suddetto aggiornamento dei liberi professionisti esterni; soluzione questa che garantirebbe, oltretutto, una crescita professionale e culturale di tutto il territorio;

con nota n. 928/PF1.5 del 6 maggio 1997 e n. 1406 dell'8 maggio 1997 il ministero delle finanze - dipartimento territorio, chiedeva agli uffici tecnici erariali provinciali l'applicazione della circolare relativa ad un accordo stipulato con le organizzazioni sindacali di settore e riguardante le modalità da seguire per smaltire le pratiche catastali arretrate;

questa circolare prevede lo stanziamento di quindici miliardi da corrispondere agli stessi dipendenti del catasto affinché eseguano i suddetti aggiornamenti e viene altresì previsto che tale attività di aggiornamento possa essere svolta « anche in orario d'ufficio » -:

quali siano le motivazioni che hanno indotto il ministero ad assegnare l'incarico di aggiornamento delle unità immobiliari ai dipendenti dell'ufficio tecnico erariale, piuttosto che ai liberi professionisti esterni, per esempio i geometri, anche alla luce del fatto che molti di questi liberi professionisti hanno già seguito appositi corsi di aggiornamento istituiti, allo scopo, dagli stessi uffici tecnici erariali;

se non ritenga illogico e controproducente permettere ai dipendenti dell'ufficio tecnico erariale di eseguire durante il normale orario di ufficio un compito, pagato in straordinario, che invece dovrebbero svolgere normalmente;

se siano state tenute in dovuta considerazione le prevedibili conseguenze di questo assurdo modo di operare, conseguenze che si possono così riassumere: a) i dipendenti dell'ufficio tecnico erariale, vedendo che vengono pagati con compensi straordinari per smaltire l'arretrato, avranno tutto l'interesse a creare sempre nuovo arretrato, con livelli di produttività sempre minori nello svolgimento delle loro normali mansioni; b) è facile prevedere che

questa attività di aggiornamento verrà svolta, dai dipendenti, quasi esclusivamente durante il normale orario d'ufficio, anche perché, così facendo, ottengono il doppio beneficio di venire pagati il doppio per svolgere il loro lavoro ed inoltre di far accumulare nuovo arretrato, il quale verrà in futuro smaltito, a compenso straordinario, dagli stessi che lo hanno generato.  
(5-02516)

GAGLIARDI. - *Al Ministro della sanità.*  
- Per sapere - premesso che:

la cittadinanza genovese è estremamente preoccupata per il destino degli ospedali Galliera di Genova in quanto la programmazione regionale, imponendogli la chiusura dei reparti di pediatria dell'ospedale San Filippo e non consentendogli il naturale arricchimento professionale dell'area cardiologica con la realizzazione del settore chirurgico, lo condanna ad un inesorabile declino;

detto nosocomio, donato alla città per volontà della duchessa di Galliera Maria Brignole Sale con specifiche indicazioni e vincoli, è stato simbolo della sanità ligure e vanto nazionale, tanto che la legge n. 833 del 1978 ne faceva specifico richiamo quale « ospedale di rilievo nazionale ad alta specializzazione »;

si registra una testarda insensibilità - se non ostilità - degli enti responsabili a garantirne il mantenimento dei livelli di qualità assistenziali, primo fra tutti la regione Liguria;

le più volte rinnovate, generiche promesse d'intervento non hanno sortito, ad oggi, alcun effetto -:

se non ritenga indispensabile e urgente adoperarsi, anche con concreti interventi in qualità di supremo garante del diritto alla salute, affinché il patrimonio di mezzi e di professionalità, che negli anni si è consolidato negli ospedali duchessa di Galliera di Genova, non vada perduto.

(5-02517)